

*Viaggio all'interno della
nuova governance delle firm*

Studi legali sempre più impresa

DI GABRIELE VENTURA

Gli studi legali puntano sulla flessibilità. Con la crisi le firm stanno studiando i modelli di corporate governance più efficienti per abbattere i costi fissi e rendere i processi decisionali più snelli possibile. Per questo AvvocatiOggi ha scattato una fotografia di come i principali studi italiani e stranieri stiano organizzando la ripartizione delle responsabilità: dalla scelta delle linee strategiche e d'indirizzo alla divisione degli utili, all'approvazione del bilancio, fino alla gestione ordinaria e straordinaria. E tra le law firm ha preso piede ormai definitivamente il modello «impresa»: con consigli di amministrazione, direttori generali, comitati consultivi, consigli di gestione. Insomma, da un lato le governance dei grossi studi sono sempre più a immagine e somiglianza dei modelli societari. Dall'altro la crisi ha costretto le firm alla ricerca della flessibilità e velocità decisionale. Impresa più difficile per gli studi inglesi con sede in Italia, che, viste le centinaia di sedi sparse per il mondo con migliaia di avvocati da gestire

che rispondono al quartier generale di Londra, hanno modelli di corporate governance molto strutturati. Cercando di coniugare la vicinanza al mercato, alle problematiche commerciali e di posizionamento, con la gestione del singolo territorio e delle sue peculiarità. Vista la crisi, le global firm stanno facendo leva sul bilanciamento delle responsabilità, aumentando la responsabilità geografica dei regional managing partner. Dall'indagine è emerso poi che gli studi italiani hanno adottato modelli diversi tra loro, con scelte innovative. C'è chi, come Bonelli Erede Pappalardo, ha creato la figura del direttore generale. Che, oltre ad assistere il consiglio degli associati nelle scelte strategiche, sovrintende alle funzioni di human resource, It, controllo di gestione, amministrazione. O ancora lo studio Ls, nato quest'anno dalla fusione tra Lexjus e Sinacta, ha puntato su un modello di tipo federale. Dato che ci sono oltre 250 professionisti da gestire e dieci sedi sparse sul territorio, ognuna con le sue peculiarità. Per questo, la governance di Ls prevede che ciascuna sede abbia una contabilità indipendente.

